

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.-
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.-

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

VIENNA, 28. — Il Reichsrath è convocato pel 12 dicembre.

COSTANTINOPOLI, 27. — Khalil Pascià è rimpiazzato al ministero degli esteri da Reschid Pascià governatore della Siria.

MADRID, 27. — I federali insorti furono scacciati dalla città di Murcia con grandi perdite. Le truppe entrarono a Linares. Gli insorti sono inseguiti attivamente. Il colonnello Guarra sconfisse gli insorti dell'Andalusia, impadronendosi di cavalli, di materiale e di alcuni prigionieri. La banda federale di Arcos fu completamente sconfitta e dispersa lasciando morti e prigionieri. Malgrado le voci allarmanti Madrid è tranquillissima.

VERSAILLES, 28. — Sperasi sempre nella conciliazione: assicurasi che il governo è intenzionato di proporre all'Assemblea che nomini la Commissione incaricata di preparare i progetti di responsabilità ministeriale e le altre riforme legislative indicate nel Messaggio. Il Consiglio dei ministri riproporrà a mezzogiorno per stabilire definitivamente la condotta a tenersi. Thiers assisterà probabilmente alla seduta dell'Assemblea.

MADRID, 27. — Gli insorti scacciati dalla città di Murcia erano entrati approfittando dell'uscita della guarnigione. Fuvi un accanito combattimento colle poche forze rimaste, nel quale otto guardie civili sono morte. Gli insorti furono respinti dopo l'arrivo di rinforzi.

BERLINO, 27. — La Camera dei deputati discusse la proposta di Reigensperger ultramontano relativa all'insediamento religioso nel ginnasio di Braunsberg, ed approvò con 264 voti contro 85 (?) l'ordine del giorno respingente la proposta stessa. Votarono contro quest'ordine la frazione del centro, alcuni conservatori ed i polacchi. La *Corrispondenza Provinciale* annunzia che l'Imperatore sanzionerà oggi le misure da prendersi per assicurare l'approvazione del progetto sui Circoli. Il principe Carlo partirà il 1° dicembre per Pietroburgo invitato dallo Czar ad assistere alle feste di San Giorgio.

— 28. — Parlando dell'articolo officioso del *Bien Public* che fece appello allo straniero per intimidire l'opposizione interna, la *Gazzetta di Spener* e la *Germania del Nord* constatando l'indegnità di questo appello assicurano che lo straniero osserverà una neutralità assoluta riguardo alle lotte dei partiti in Francia, e non prenderà parte né a favore di Thiers né a favore dell'Assemblea. La Germania rispetterà la volontà della Francia relativamente alla scelta della forma di governo.

MADRID, 28. — La disfatta della banda di Arcos è confermata. L'insurrezione di Linares si considera terminata.

Il Congresso respinse con 152 voti contro 47 la proposta di Figueras che censurava la nomina di Garrigue a capitano generale in Catalogna.

VERSAILLES, 28. — Assicurasi che al principio della seduta Dufaure leggerà una dichiarazione del governo.

LONDRA, 28. — La Banca d'Inghilterra ribassò lo sconto al sei.

VERSAILLES, 27. — Corro voce che l'accordo sia possibile sulla base

dell'accettazione primieramente della responsabilità ministeriale, quindi della discussione delle questioni costituzionali.

PEST, 27. — Il *Pester Lloyd* annuncia che Lonyay è partito per Vienna per informare l'Imperatore della divergenza col comandante superiore degli Honved e sulla situazione politica. Lonyay dichiarerebbe che non esistono indizi che il gabinetto non abbia più la fiducia del suo partito, ma d'altra parte essa non trovò in questi ultimi giorni nel partito Deak quell'appoggio che avrebbe desiderato. Le ulteriori decisioni dipenderanno dall'Imperatore.

BUKAREST, 27. — Apertura delle Camere. Il discorso del Principe constatò la buona situazione delle finanze; annunziò la prossima costruzione della ferrovia Pitesti Craiova, Severin e Vesseraova. Dice che le entrate della linea Pitesti-Galatz-Roman fanno sperare una diminuzione di sborsi nella garanzia; promette riforme in tutti i rami dell'amministrazione; dichiara che le relazioni estere sono soddisfacenti.

MATRIMONI

PADOVA E SUBURBIO

Se finora le sedute della Camera non diedero luogo ad importanti deliberazioni, valsero almeno a richiamare l'attenzione dei ministri sopra la necessità di qualche urgente provvedimento.

Ieri abbiamo toccato della condizione degli impiegati: oggi diremo brevemente di una materia non meno grave, quella dei matrimoni puramente religiosi.

Il ministro guardasigilli, alle raccomandazioni fattegli sull'argomento dall'onor. Pissavini, rispose che attendeva i risultati dell'inchiesta ordinata colla sua circolare ai procuratori generali, per formulare le sue proposte alla Camera. Noi però riteniamo che la mozione del deputato non sia stata inutile, giacché un documento ministeriale anteriormente pubblicato permette di supporre che nel dicastero di grazia e giustizia si facciano calcoli un po' troppo ottimisti sull'applicazione della legge del matrimonio civile nelle varie provincie del Regno.

La *Perseveranza*, occupandosi della questione per ciò che riguarda la provincia di Brescia, pose già in evidenza il contrasto fra i calcoli ministeriali e le risultanze statistiche, dimostrando a conti fatti che in quella provincia i matrimoni soltanto religiosi raggiungono una cifra considerevole, e tale da impensierire per le conseguenze.

Sotto questo riguardo la condizione del bresciano è una delle peggiori, toltone forse Roma, ma ciò non toglie che il malanno, in proporzioni più o meno gravi, si debba lamentare anche nelle altre provincie.

Nè vi ha luogo a sorprendersi.

Fra le nuove leggi che devono essere applicate, le maggiori difficoltà s'incontrano sempre in quelle che fanno contrasto alle consuetudini di ordine

morale, o che toccano anche indirettamente alla credenza religiosa.

Non v'ha dubbio che fra esse deve annoverarsi la legge del matrimonio civile, in forza della quale, se ai cittadini rimane piena libertà di compiere il matrimonio religioso, questo è affatto nullo per le sue conseguenze qualora i coniugi non adempiano alle prescrizioni dello Stato. La Chiesa fin qui ha influito in questo senso a rendere più malagevole l'applicazione della nuova legge: che le coscienze più timorate persistendo a ritenere il matrimonio religioso come un atto perfetto anche nelle sue conseguenze civili, considerano la successiva ingerenza dello Stato come una superfetazione inutile, e come una offesa alla entità e santità della cerimonia religiosa.

Per altro le conseguenze funeste di tale condizione di cose non sfuggirono alla parte più illuminata del clero, che nell'esercizio medesimo della sua missione spirituale non poteva prestarsi a pregiudicare gli interessi terreni delle popolazioni; e noi abbiamo veduto i titolari di alcune diocesi, segnatamente l'arcivescovo di Napoli, e il cardinale Patrizi di Roma inculare ai coniugi l'adempimento del matrimonio civile.

Queste buone disposizioni del clero non si mostrarono dappertutto eguali; anzi, lo diciamo con rammarico, qui nella nostra città e provincia, se la nuova legge non fu apertamente avversata, non trovò peraltro nella Curia e nei parroci quella condiscendenza che le autorità civili amavano aspettarsi.

Fino dalla primavera decorsa, preoccupandosi del fatto di qualche matrimonio puramente religioso, mentre i coniugi rimandavano a tempo indeterminato la celebrazione dell'atto civile, chi allora dirigeva i lavori statistici del nostro Comune non trascurò di sollecitare dai parroci la trasmissione all'ufficio dello Stato civile di una nota dei matrimoni celebrati nelle rispettive chiese, affinché l'ufficio confrontandola coi propri registri potesse avere un dato sui matrimoni stretti fuori della prescrizione legale. Ad onor del vero la maggior parte dei parroci ottemperò prontamente ad una domanda tanto ragionevole: alcuni altri invece, o non trasmisero affatto la nota, o la ritardarono con mille pretesti.

Correva intanto la voce che il numero dei matrimoni extra-legali fosse cresciuto specialmente nel suburbio; e si potè averne la certezza quando più tardi alcune coppie, pensando alle conseguenze di una unione illegittima, si presentavano all'ufficio per l'atto civile, mentre la sposa portava con sé l'indizio palmare che un connubio era consumato da più mesi.

Si fecero pratiche presso la Curia Vescovile affinché persuadesse i parroci a trasmettere la nota richiesta, e fu scritto anche al Patriarca di Ve-

nia: ma in complesso le cose si sono mantenute nello stato di prima, lasciando la speranza che solo il tempo, e la persuasione valgano a menomare l'inconveniente lamentato.

Vi ha chi propone una multa pecuniaria, e pene ancora più severe, sul sistema della Francia e del Belgio, contro i sacerdoti che si prestano a celebrare matrimoni religiosi prima di essersi accertati che i coniugi abbiano adempito alla prescrizione di legge, ma tali misure che fanno entrare il braccio della legge stessa in un atto di coscienza, costituirebbero, come ben osserva il giureconsulto Buniva, in un recente suo scritto sull'argomento, una inopportunità speciale per l'Italia, una contraddizione flagrante al principio ch'essa vuol far prevalere di *libera chiesa in libero Stato*.

Lo stesso avv. Buniva occupandosi del caso che il prete suborri colla sua influenza i coniugi a non contrarre il matrimonio civile, vorrebbe invece sanzionata la seguente disposizione:

« Chiunque abusando dell'altrui buona fede e ignoranza abbiato indotto a unirsi in matrimonio solamente religioso, sarà punito colla pena del carcere non minore di sei mesi. »

Questo punto potrà essere certamente oggetto di studio, ma noi crediamo, d'accordo anche in questo coll'egregio giureconsulto sig. Buniva, che la più forte sanzione contro l'atto del matrimonio illegale si trovi nell'atto stesso, per la massima che *quod contra legem fit nullum est*; d'onde le parti, per effetto di educazione, e per amore di sé e della prole nascitura, finiranno anche da noi come finirono altrove, rassegnandosi alla legge, accettandone i benefici, e respingendone i danni. Z.....a

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 26 novembre.

Ci andiamo scervellando per definire il voto di ieri sulla nomina del vicepresidente.

La definizione è ben difficile se badiamo ai risultati; ma sotto il punto di vista dell'indole di quel voto siamo tutti d'accordo: è stato ciò che doveva essere un voto politico. Lo riconosce la stessa *Opinione* consentendo a ravvisargliene il carattere.

Doveva essere ho detto, e per dirlo ho le mie buone ragioni. Lasciamo da banda la questione se lo si debba credere di fiducia o di sfiducia. Io me la cavarei col dichiararlo semplicemente un voto di.... negligenza.

E così inteso, a chi fa torto cotesto voto? Al ministero, o ai deputati che bruciano le sedute?

Io credo che il paese li nomini appunto perchè vadino alla Camera e votino. Le proteste dell'assenza sono come la pietra scagliata dal pazzo che gli ricade sulla testa; e se la parola è dura, se ne laghi chi vuole; io non la ritiro di certo.

Ieri vi diceva che il gabinetto nel caso d'un'elezione Coppino avesse deciso di ritirarsi: l'urna ha scartata quest'eventualità. Ma il solo fatto che una simile decisione fosse stata presa non vi sembra egli abbastanza significativo?

Alla Camera i voti si contano effettivi: le amicizie platoniche e da lontano servono proprio a nulla, cioè servono alla causa delle inimicizie interessate a vedere un favore per conto proprio sulla neutralità.

Scusate s'io entro in un campo che la mia qualità di corrispondente mi dovrebbe interdire. Ma vedo appressarsi giorni battaglieri; vedo la sinistra, compatta coi suoi centoventi voti, che tanti sono, compresi quelli dati all'onor. Cairoli, e pronta ad afferrar le occasioni d'una sorpresa. Vi par egli che il paese possa dormire tranquillo su questo guanciale imbottito di titubanze e di molta, anzi troppa, negligenza?

Del resto nulla di nuovo; è vero che questo raggio di luce sulla nostra situazione parlamentare è da per sé solo una novità interessante: se in bene od in male poi, lascio a voi la cura di decidere. I. F.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 27. — I delegati pel suffragio universale sono partiti quasi tutti per i loro paesi.

Le truppe della guarnigione non sono più consegnate: molti dei carabinieri venuti ritornarono alle rispettive stazioni.

Si continuano però a fare nella notte buon numero di arresti.

TOBINO, 26. — Continua sempre la emigrazione degli Italiani per le Americhe. Giornalmente si vedono passare per la nostra città squadre di persone, famiglie intere che vanno, spinte forse dalla necessità, nel Nuovo Mondo per migliorare la loro condizione economica. Lunedì ne passarono altri sessanta e la più parte di essi era di donne e di fanciulli. (Conte Cavour)

RAVENNA, 28. — Ieri sera circa le ore 5 1/2 il possidente Linaroli Pietro d'anni 50 lasciava un suo fondo dove s'era recato, posto fuori a porta Albertoni, per restituirsì al proprio domicilio in Ravenna, giunto che fu al cancello del fondo medesimo licenziò il contadino che lo accompagnava e, fatti pochi passi, da un'incognito che pare si stesse ad attenderlo gli furono vibrati due colpi con arma tagliente, uno alla manella destra l'altro al lato sinistro, producendogli due ferite che gli furono causa di morte in tre quarti d'ora e pochi minuti dopo che fu trasportato all'ospedale.

Le autorità politica e giudiziaria dopo aver sentita la relazione del ferito prima che spirasse si recò sul luogo dove era stato consumato il delitto e le pronte indagini praticate pare abbiano stabilito che un colono del signor Linaroli, licenziato dai primi del corrente mese, avesse minacciato reiteratamente il padrone nello stesso suo domicilio. Il colono fu arrestato e l'autorità giudiziaria procede.

L'on. sig. Prefetto Homodei accorse in persona sul luogo del delitto ed assistette alle dichiarazioni dell'assassinato (Ruvemate)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. — La République française pubblica un indirizzo della sinistra radicale del Consiglio municipale di Parigi al signor Thiers in cui, aderendo al Messaggio, nel ritenere che la consolidazione della repubblica è l'interesse supremo del paese, pensano essere giunto il momento di consultare il paese per dargli la stabilità cui aspira e per riparare col lavoro le ruine cagionate dall'istituzione monarchica.

Il *Moniteur* fa un appello alla stampa liberale e conservatrice perchè appoggi energicamente la Camera nel conflitto che minaccia di sorgere fra essa e il presidente della repubblica, perchè essendo sovrana e costituente, non può abbandonare nelle mani del potere un'autorità che sia superiore alla sua.

GERMANIA, 25. — Si ha da Berlino: Di fronte alle inquietanti notizie oggi sparse alla Borsa sullo stato del Principe ereditario, puossi assicurare, in base ad autentiche notizie giunte da Carlshöhe, che la salute del Principe ereditario progredisce in modo soddisfacente. — *Telegrafano da Carlshöhe:*

La salute del Principe ereditario della Germania progredisce regolarmente; egli abbandonò per altro, il pensiero di proseguire il suo viaggio per la Svizzera, tenendo conto delle ragioni esposte dai medici, e riflettendo all'avanzata stagione invernale.

AUSTRIA-UNGHERIA, 25. — Si attendono importanti cambiamenti nel Ministero Ungherese.

Il contegno dei Deakisti compromette la posizione di Lonyay.

Secondo un corrispondente del *Pesti Naplo*, il Ministero sarebbe inquieto per gli ostacoli che incontrerebbe il progetto della riforma elettorale.

INGHILTERRA, 26. — Si è vivamente preoccupati per le grandi proporzioni delle diserzioni nell'esercito. La *Police Gazette* dice che da un anno la cifra dei disertori è ascisa a 8360, senza contare la marina e la milizia. Tali diserzioni continuano a ragione di 7 a 800 al mese. Le cause principali di questo male sono il rilassamento delle punizioni nello esercito e la mancanza di mezzi efficaci per riprendere i disertori, di cui vengono appena arrestati dieci per cento.

CORTE D'ASSISE

Causa contro Sartori Antonio chirurgo maggiore di Este, imputato di falso in perizia.

Presidente C. GALASSI

Suman Rana } Giudici

Pubblico Ministero

Parte civile

e. Costa

Avv. Callegari

Difensori

Avv. Cocchi - Avv. Clemencic

Udienza del 28 novembre.

L'udienza è aperta alle 10 1/2.

Baldan Pietro, 67° ed ultimo testimonia, dice di aver udito nell'osteria di Santinello a Mezzavia, dal bovato Bongiorno che era stato lasciato in libertà che se restava dentro ancora un paio di giorni ne dicea delle belle.

Dietro domanda dell'avv. Clemencic si dà lettura del verbale di perizia 16 settembre 1869 fatta dai periti Zanini e Antonio Sartori nel quale si fanno elogi ad una operazione eseguita dal dottor Sommariva.

Riflutata dal Presidente, in seguito ad opposizione del P. M., la lettura d'un attestato dell'arciprete di Este sulla condotta del Sartori, viene chiesto al prete Luchini se possa dirne niente. Il rev. don Giosuè dice che tutti gli ammalati ne dicono perchè anche se non era pagato dai poveri, tornava volentieri e li sovveniva oltrechè coll'opera anche colla borsa.

Si passa ad udire il giudizio dei periti sui quesiti ieri proposti.

Quesito chimico: Quale sia l'azione del cloruro di calce sui capelli, specialmente se questi siano posti a contatto

con esso per lungo tempo, e se perdono la loro primitiva qualità.

Il perito dottor Ronconi comincia col dire come il cloruro di calce non sia semplice ma sia il miscuglio con altre sostanze ed abbia la principale qualità di essere eminentemente idrometrico in modo da assorbire molta umidità. Si trova con esso l'ossido idrato di calce e l'ipoclorito di calce; questo ha la proprietà di decolorare le sostanze colorate e coloranti, quello è eminentemente caustico; entrambi quindi esercitano una azione sui capelli quando vi si trovino a contatto. Nel caso concreto manca un dato di confronto tra i capelli dello Scarparolo e quelli che si raccolsero nel cimitero nel 26 aprile. A ogni modo questi sono di un biondo dorato e non portano traccia dell'azione del cloruro.

Il prof. Canestrini osserva che nella cassa, ai 26 aprile, dalla parte della testa se c'era cloruro, c'era in così piccola dose che non gliene lasciò reminiscenza. Crede quindi giustificato il risultato delle ricerche del dott. Ronconi; del resto è noto che il cloruro di calce non esercita la sua azione, quando sia sottratto all'influenza dell'aria atmosferica, come era appunto nella cassa sepolcra.

Quesito 1° Indicare, d'olla scorta delle diagnosi e dei fenomeni manifestatisi durante la malattia dello Scarparolo, risultanti dalle relative perizie mediche, la causa della morte dello Scarparolo.

Il prof. Marzolo risponde: Prima di discendere a dare una soluzione al quesito proposto, devo avvertire, e con insistenza, che il giudizio che formerò non si riterrà come una diagnosi accertata, indiscutibile, ma come la più probabile, induttiva e ragionevole; poiché le basi sulle quali si fonda il giudizio sono vacillanti, alcune delle descrizioni offerte sono incomplete. Ciò premesso, scendo ad esaminare il quesito. Ricerchiamo se la malattia e la morte dello Scarparolo dipendessero da una condizione traumatica o da una causa nosogonica comune.

Io accetto per un momento la causa traumatica e mi metto ad esaminare quali furono i sintomi e le circostanze che accompagnarono l'andamento della malattia. Lo Scarparolo, ammettiamo, venne battuto, cadde a terra, si alzò preso da freddo, percorse una strada per andare a casa, maggiore di quella che era necessaria, arriva a casa svergolato e si mette a letto senza accusare il male.

All'indomani sta male ma non così che i parenti chiamino il medico, il quale non arriva che scadeute le 48 ore, trova l'ammalato in condizione gravissima allarmante, in istato comatoso con sintomi encefalici ed ordina l'applicazione delle mignatte ed il solfato di chinino. Il giorno dopo presentava remissione nei sintomi, al quinto c'era un miglioramento, nel sesto il medico lo credea già guarito cosicché lo ha abbandonato. Passano alcuni giorni nei quali il medico non va ed i famigliari non lo mandano a chiamare, dopo i quali lo si manda a prendere, il medico viene e trova l'ammalato in condizione patologica che dichiara febbre intermittente a tipo terziario. L'esame prende poco a poco l'importanza dell'anasarca, si aggravano i sintomi pneumonici e l'ammalato muore il giorno 28 dal giorno delle sofferte lesioni. Ciò ho premesso per riassumere la storia della malattia; ora, data la condizione traumatica quale espressione poteva essere la prima influenza del morbo? Era febbre traumatica semplice? No, perchè non si sviluppò subito dopo inferite le lesioni, non attacca essenzialmente il cervello, ma il sistema vascolare, si manifestano disordini respiratori, con disordini nel basso ventre.

Resta ad esaminare se ci fossero i sintomi di lesione di alcuni visceri. Il cervello poteva soffrire commozione, compressione, infiammazione. La prima che parte da un semplice indebolimento istantaneo, arriva sino alla morte istantanea, non ha motivo di essere sospettata; o scompare od uccide o passa a condizioni successive, senz'chè esista una perseverante fisionomia; nella commozione si hanno sintomi che si riferiscono al sistema nervoso universale. Nella compressione si ha sviluppo più tardi e progressivo di lesioni parziali ed essenzialmente paralitiche; se non progredisce ma decresce, decresce poco a poco dando luogo ad un fatto meccanico in modo che i corpi solidi estranei siano scacciati ed i liquidi assorbiti.

Anche questo andamento non corrisponde ai sintomi della malattia. L'infiammazione del cervello potrebbe essere conseguenza d'una condizione generale; in modo che non si sviluppi immediatamente, non cessa bruscamente ma va progredendo verso il peggioramento o si dispone alla dissoluzione. Io credo che la forma traumatica possa essere as-

solutamente esclusa dal giudizio nel momento in cui ci occupiamo dei fenomeni offerti dallo Scarparolo.

Vediamo se le condizioni patologiche generali potessero determinare la malattia. Fisso l'attenzione sulla intermittenza, poichè essa, di fu. Accesso la prima sera, remissione successiva, accesso il terzo giorno, cessazione per forse una settimana, è forma intermittente decisa. Fino negli ultimi momenti, quando non era più semplice intermittente ma c'erano le altre conseguenze del morbo si è veduto confermato il tipo intermittente perchè anche agli ultimi momenti il paroco dapprima lo trovò in condizione da non poter rispondere e più tardi invece gli dava ascolto, mostrando così una remissione.

Essendomi proposto di rispondere a questa tesi, voglio vedere se coi mezzi ordinari sia possibile darvi risposta.

Bisogna osservare le cause della malattia, i sintomi, l'andamento del morbo, le cose a vantaggio o a scapito, i mezzi di cure che si impiegano e finalmente gli esiti. Cause, nel caso presente a determinare una forma intermittente di febbre miasmatica concorrono cause disponenti ed occasionali; le prime si riferiscono alle condizioni del sito che per testimonianza del medico sono frequenti, e la stagione la più fatale per quelle malattie; occasionali stanno nell'abitudine di tuffarsi nell'acqua, nelle ore della sera, e, come si è sentito da un testimonia, senza le cautele necessarie, come quelle dell'asciugarsi ecc. Dal lato nosologico la forma patologica si può attingere. Sintomi. Ebbe freddo, successivamente remissione, poi accesso violentissimo, indi diminuzione, sospensione e ricomparsa. Mi pare precisamente che dal punto di vista dei sintomi la idea intermittente corrisponde a pennello. Effetti delle sostanze somministrate nella cura. Il fatto che l'uso del solfato di chinino portò non solo una remissione, ma la cessazione dell'accesso. Passano poi alcuni giorni durante i quali, se non è guarito, il suo stato è però tale che il medico crede inutile di più visitarlo; anche per questa ragione la diagnosi esposta acquista il grado maggiore di probabilità.

Gli esiti d'una malattia che possono dar lume per stabilire la diagnosi si devono osservare o in vita o in morte. Negli esiti in vita si riscontra una insufficienza dei dati asserti. Un esito in vita che corrisponde al concetto patologico si è l'edema e successivamente anasarca; in conseguenza a condizioni miasmatiche non è difficile che avvengano disordini viscerali in modo che ne risultò l'idropne, ma non si può dire di più perchè mancano i criteri sicuri che verrebbero dati dall'autopsia, la quale svela la causa prossima della malattia.

Concludo dunque, respingendo la causa traumatica come origine della malattia e della morte dello Scarparolo ed accettando colla massima probabilità una forma miasmatica di carattere intermittente.

Il professor Lazzaretti si associa completamente al professor Marzolo, ma asserisce che in medicina legale non basta il criterio chimico, ma occorre il materiale, occorre in conseguenza la presentazione del fatto fisico e il solo criterio induttivo. Occorre la autopsia e qui non si è fatto che l'apertura d'un cadavere, ma indagini dirette a scoprire le cause del morbo non furono fatte e non fatta la sezione della testa; per cui non si può conoscere la causa della morte dello Scarparolo. Del resto accetta tutti i criteri esposti dal prof. Marzolo.

Il prof. Turchini Bonfanti dice che si accosta alle idee del prof. Lazzaretti. Il prof. Berti si associa al prof. Marzolo e solo osserva che non accetta la parola massima probabilità dacchè ciascuno sulla probabilità può farsi un concetto diverso.

Il prof. Marzolo risponde di aver dapprincipio accennato come il giudizio chimico non si dava con asseveranza perchè mancavano i dati per precisare la causa prossima della malattia e come intendesse di dire che la diagnosi esposta ha più probabilità di ogni altra.

Il P. M. ricorda le prime parole del prof. Marzolo, in conferma di quanto adesso ha risposto, la dove dicea che la diagnosi non sarà accertata ed indiscutibile, ma la più probabile, induttiva e ragionevole.

Si passa al secondo quesito.

(Per mancanza di tempo non possiamo oggi pubblicare il resto della udienza.)

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Personale giudiziario. — Con decreto del 21 corrente l'avv. Giovanni Cavagnati sostituto procuratore del Re

presso il nostro Tribunale Civile e Correzionale, venne trasferito dietro sua domanda, al Tribunale di Bologna. — È una perdita questa e per il foro e per la città nostra, della quale sentiamo grave dispiacere. — L'avv. Cavagnati da oltre un anno che era fra noi, avea saputo cattivarsi la stima e l'affetto di quanti ebbero la fortuna di avvicinarlo. Le rare doti di cuore e di mente, e la gentilezza dell'animo di cui fu fornito gli procureranno, ne siamo sicuri, nella sua nuova dimora tutte quelle simpatie che in sì breve tempo seppe quivi procurarsi. Ci conforta peraltro il pensiero che egli non dimenticherà giammai i buoni amici che nella magistratura, nel ceto degli avvocati ed in ogni ordine di cittadini ebbe ad incontrare nella nostra città.

Corte d'Assise. — Nel giorno 7 dicembre p. v. si aprirà la III sessione del IV trimestre 1872 della nostra Corte d'Assise.

Lo sviluppo preso dal processo Sartori farà rinviare tutti o pressochè, i processi ch'erano destinati per la sessione in corso. Diamo intanto il ruolo delle cause da trattarsi dal 7 dicembre in poi. Ecco:

- 7 dicembre causa contro Veltri Antonio per furto. — Difensore Tivaroni.
- 10 e 11 detto id. contro Montin Angelo, Rafagnato Angelo e Lazzaretto Domenico per furto. — Difensori Poggiana, Urbani e Wolf.
- 12, 13, 14 detto id. contro Carraro Francesco, Spinelli Pietro, Zaghini Traquilillo, Scalabria Teresa, Cirella Luigi per furto.
- 17 detto id. contro Salvato Luigi per furto. — Difensore Fantoni.
- 18 detto id. contro Minese Antonio per furto. — Difensore Cantele.
- 19 detto id. contro Soldà Giuseppe per libidine contro natura. — Dif. Donati
- 20 detto id. contro Marcato Giovanni per reato di stampa. — Dif. Deodati.
- 21 detto id. contro Camin Pietro per fermento con seguita morte.

Il Pubblico Ministero sarà in tutte le cause rappresentato dal cav. Gambarà, sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Venezia.

Elezioni politiche. — Siccome non fu ancora pubblicato il R. decreto per la riconvocazione del collegio di Piove-Conselve resosi vacante in seguito alla nomina del generale Cosenz a senatore; e d'altra parte noi non vogliamo darci l'aria di consigliere in prevenzione quegli elettori, così, non rinunziando alla facoltà di esprimere in seguito la nostra opinione, stampiamo intanto sotto il titolo di Comunicato, un indirizzo col quale viene offerta la candidatura all'avv. Enrico Breda, e la lettera della di lui accettazione.

Comunicato. — All'egregio avv. Breda cav. Enrico.

Piove 27 novembre 1872.

Noi sottoscritti elettori del Collegio di Piove-Conselve offriamo la candidatura del Collegio stesso alla S. V., e la preghiamo di volerla accettare. Dopo le troppe prove fatte finora, non vogliamo limosinare nelle alte sfere un candidato, cui tutti siamo sconosciuti; nè accorderemo il nostro suffragio a persone, che, comunque rispettabili, non conoscono intimamente le nostre condizioni; i nostri bisogni; e si offrono od accettano questo Collegio, come qualunque altro del regno. È inutile soggiungere che ci rispettiamo abbastanza, per non farci in qualunque caso sgabello ad ambiziosa nullità.

Noi non desideriamo un deputato, che tutto ponga alla smania di salire al potere, o di primeggiare alla Camera; a noi basta che l'eletto non brilli per costante assenza alle sedute, e che sappia, quando occorra, tutelare coscienziosamente gli interessi generali ed i nostri in particolare. E col pieno convincimento di trovare nella S. V. tutte queste qualità che le offriamo la candidatura, certi che la Camera guadagnerà l'opera di un uomo onesto, capace, indipendente; sicuri che il di lei

nome otterrà l'appoggio ed il suffragio di tutti quegli onesti elettori, che alle macchine gare di campanile non sotto-mettono gli interessi reali del paese.

- Francesco dott. Mattiuzzi, di Piove.
- Cesare dott. Pietroboni, di Piove.
- Tortone Gaetano, di Piove.
- Luigi Gasparini, di Piove.
- Vincenzo Donato, di Piove.
- Bonaventura Gidoni, di Piove.
- Giuliano ing. Facchinetti, di Piove.
- Giovanni Gallo di Piove.
- Giuseppe Prandina, di Piove.
- Angelo ing. Favretti, di Piove.
- Don Giambattista Testolin, di Corte.
- Variato Giovanni di Brugine.
- Marc'Ant. Favretti, elett. di Brugine.
- Andrea Ferrarese, elett. d'Arzergrande.
- Giovanni Rossi, di Piove.
- Salce Francesco, di Piove.
- Pippa Luigi, di Piove.
- Luigi Bertani di Piove.
- Remigio Fachinetti, di Piove.
- Giuseppe Motti, di Piove.
- Marcolini Luigi, di Piove.
- Ferdinando Sartori, di Piove.
- Sartori Luigi, di Piove.
- Marinello Luigi, di Pontelongo.
- Taccin Antonio, di Sant'Angelo.
- Vedovato Luigi, di Legnaro.
- Cleto Venturoli, di Correzzola.
- Benazato dott. Antonio, di Polverara.
- Voltan Domenico, di Polverara.
- Sandri Giambi, medico, di Legnaro.
- Pastuotto Vincenzo, di Polverara.
- Coin Francesco, d'Arzergrande.
- Coin Antonio, d'Arzergrande.
- Foggiato Giacomo, d'Arzergrande.
- Leopoldo Veronese, di Codevigo.
- Boschi Antonio di Codevigo.
- Luigi Gola, di Codevigo.
- Zanetti Giambattista, di Piove.

Agli Elettori del Collegio Piove-Conselve

Altre volte mi avete offerta la candidatura del nostro Collegio; ed io non la ho mai accettata perchè ho sempre creduto che la scarsità del mio ingegno non mi permettesse di corrispondere all'importanza del mandato che mi volevate conferire.

Colle più cortesi espressioni ora mi ripetete in buon numero l'offerta; dichiarate di non voler questa volta rintracciare nelle alte sfere un Deputato, il quale non conosca il Collegio, che deve rappresentar: e credete sufficienti all'uopo le modeste mie qualità. — Ebbene! Senza lusingarmi colle solite promesse di circostanza, io vi dichiaro che accetto.

ENRICO BREDA.

Danneggiati dalle inondazioni. — Sappiamo che il Ministero dell'interno accusando il ricevimento di L. 14/7/02 speditegli il giorno 27 corrente dal nostro Comitato provinciale di soccorso pei danneggiati dalle recenti inondazioni espresse vivi ringraziamenti agli oblatori per l'opera filantropica da essi compiuta.

Istituto Veneto. — Lunedì scorso il deputato Paolo Fambri leggeva al R. Istituto di scienze lettere ed arti una sua memoria intorno alla marina nella difesa degli Stati. Erano presenti i membri dell'Istituto ed uno straordinario e colto uditorio. Prima del Fambri avendo la parola il senatore Bellaviti, che fu già suo professore nell'Università di Padova, questi con molta gentilezza disse che avrebbe ommessa parte della sua lettura, per lasciare più agio all'onorevole Fambri di comunicare l'importante memoria.

La lettura fu udita con attenzione e rimeritata d'applausi. Il Vice-presidente comm. Lampertico disse parole molto gentili di ringraziamento e di elogio all'onorevole Fambri, ed i membri dell'Istituto recaronsi a stringergli la mano e dimostrazione di stima.

Così la *Gazzetta di Venezia*.

Cholera. — Leggiamo nel *Tempo* di ieri sera, 28:

Avendo chiesto notizie precise intorno al cholera sviluppatosi a Belluno ci pervenne il seguente telegramma che modifica alquanto le varie voci corse in proposito.

Belluno, 28 novembre mattina.

A Farra in Alpago si è manifestato un caso di cholera sporadico seguito

da morte. La vittima è una donna non emigrata.

I lavoratori reduci dall'Ungheria sono tutti sani.

Telegrammi posteriori giunti d'altra parte assicurano che i casi di cholera scoppiati sarebbero due.

Così il Tempo.

Aspettato con ansietà oggi mattina ci arrivò il giornale *La Provincia di Belluno* colle notizie seguenti, che portano la data del 28:

La voce corsa che in Farra d'Alpago fosse scoppiato il cholera asiatico, ha destato seri allarmi in provincia e fuori. Crediamo perciò necessario di far noto che si tratta di due soli casi che offrirebbero più che altro le apparenze di cholera sporadico o catarro acuto gastro-intestinale, in due individui non emigrati e sui quali non si saprebbe trovare una ragione evidente di contagio colerico. La donna malaticcia dovette soccombere in 26 ore, l'uomo è in via di avanzata guarigione.

Sappiamo che si recava in quel Comune l'egregio dott. Cantilena, Medico provinciale supplente, assistito da un incaricato della locale Prefettura per provvedimenti più pronti, e che in seguito a tale visita sopra luogo vennero ad ogni buon fine mantenute le misure precauzionali sanitarie già attivate, avuto specialmente riguardo alla circostanza del ritorno in patria di molti emigrati da paesi infetti.

Il Rinvio di stamane, 29, contiene i seguenti dispacci particolari:

Belluno, 28 ore 8,30.
Casi di cholera in Farra d'Alpago indecisi due; uno è morto, l'altro sta meglio.

Belluno, 28 ore 9.

Retifica: i casi sono di cholera sporadico o catarro acuto gastro-intestinale non importato. (1)

A queste notizie degli altri giornali siamo lieti di poterne aggiungere noi pure di abbastanza tranquillanti.

Il nostro Prefetto comm. Bruni essendosi colla massima sollecitudine interessato per aver nuove da Belluno, ha ricevuto ieri dopo pranzo il telegramma seguente:

Belluno, 28 ore 7,35 p.

Due casi di cholera sono avvenuti a Farra di Alpago, ma la commissione sopra luogo li dichiarò molto dubbi: nessun caso posteriore al 24 corrente.

Qui cade opportuno accennare, per tranquillità della popolazione, che lo stesso commendatore Prefetto con sua circolare 12 corrente ai signori Sindaci e Commissari distrettuali della Provincia inculcava alle autorità comunali di prendere tutte le misure di precauzione verso i lavoratori reduci dall'Ungheria e dalla Germania, paesi dove si erano ultimamente diffusi i morbidi contagiosi. E sappiamo che tali misure furono prontamente adottate in tutta la Provincia.

(1) Queste nostre private informazioni vengono a confermare la nota tranquillante pubblicata dalla *Gazzetta d'Istria*, e servono a porre in guardia il pubblico contro le notizie esagerate che si spargono da stolidi allarmisti.

La più grande cucina del mondo. — A Wodwich venne portata nell'Arsenale la più grande cucina che si conosca e che deve servire alla fabbricazione dei cannoni in ferro. Essa è lunga 200 piedi, e larga 120 e contiene 72 fornelli.

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 28 novembre 1872

NASCITE. — Maschi n. 0, femmine n. 1. Un bambino esposto.

MATRIMONI CELEBRATI. — Pasquati Pietro di Sante, celibe giardiniere, con Benanzato Santa di Luigi, nubile, bracciante, entrambi di Altichiero.

Petenello Pietro fu Antonio, celibe, finestrato, con Negri Lucia di Donato, nubile, sarta, entrambi di Padova.

Destro Giordano fu Marco, vedovo, villico di San Lazzaro, con Faggian Maria fu Fedele, nubile, villica di Torre.

Tognana Antonio di Gio. Batt. celibe, padrone di barca di Vighizzolo d'Este, con Ambrosini Elisabetta di Giacomo, nubile, casalinga di Padova.

Monri. — Scanferla Girolamo fu Lorenzo, d'anni 70, granarista, vedovo.

Priaroli-Beazzi Antonia fu Carlo, d'anni 61, sarta, vedova.

Covi Anna di Angelo, di giorni 40, tutti di Padova.

Nella R. Casa di Pena. — Beruto Carlo fu Antonio, d'anni 21, tessitore di Chieri (Torino) celibe.

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

30 novembre

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Pad. ore 11 m. 49 s. 1,2

Tempo medio di Roma ore 11 m. 51 s. 28,3

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

28 novembre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	763,4	761,1	759,6
Termometro centigr.	+11,0	+11,9	+11,2
Tens. del vap. acq. . .	9,79	10,26	9,92
Umidità relativa . . .	100	99	100
Direz. e forza del vento	S S	S	SO
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.
	nebb.	nebb.	nebb.

Dal mezzodi del 28 al mezzodi del 29

Temperatura massima — + 12,1

» minima — + 10,7

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 p. del 28 alle 9 a. del 29 mill. 0,5

CAMERA DEI DEPUTATI

(Estratto dal resoconto telegrafico della *Gazzetta d'Italia*)

(Seguito della Seduta del 27 novembre)

Presidenza BIANCHERI

Continuazione del discorso

del ministro Visconti-Venosta

Quanto alla Francia vorrebbe dissipare i fantasmi sollevati dal giornalismo italiano, e che fanno poco onore al sangue freddo della nazione.

Le relazioni nostre con la nazione francese furono sempre improntate da uno spirito amichevole.

Gli incidenti facili a nascere fra i due Stati per i continui rapporti, appena insorti vennero appianati col mutuo esame, e mediante lo spirito di conciliazione. Scende in particolari sull'incidente delle mine del Fréjus.

Riguardo all'incidente della Commissione internazionale per il metro, dice che le dichiarazioni del ministro Rémusat stabiliscono trattarsi di una Commissione puramente scientifica, che l'incidente era insorto fuori della sua azione, e che non avrebbe alcun seguito.

L'oratore è persuaso che nulla avverrà che tocchi la suscettibilità italiana. Chiama impatriottica, contraria alla civiltà la parte di coloro che seminano zizzania fra i due paesi.

Esponde lo stato della questione del Laurion; accenna al titolo dell'intervento per parte dell'Italia, e alla condotta seguita dal Governo. Dice che fu proposto un arbitrato, ma non venne accettato.

Accenna ad altri arbitrati recenti, e si augura di vedere trionfare questo principio. (Bravo!)

Parla dell'accordo della Francia coll'Italia circa l'affare del Laurion; fa voti che non si alterino le relazioni.

Tocca riservatamente della questione tunisina, ricordando che la vertenza fu dalle parti rimessa al giudizio di un arbitrato.

La seduta è levata alle ore 6.50.

Seduta del 28

La seduta è aperta a ore 2.45.

Sono dichiarati d'urgenza alcuni progetti di legge.

Continua la discussione sul bilancio di prima previsione del Ministero degli affari esteri.

Ferrari esamina la politica del Governo, quale fu tracciata ieri nel suo discorso dal ministro Visconti-Venosta.

Quale è la situazione nostra? si domanda l'oratore. Noi siamo subordinati alla politica estera nelle questioni interne, puramente nazionali.

La politica del Governo è una politica di contraddizione. Alla conciliazione

per parte nostra si oppone l'attività del Vaticano. Questo impotente colle armi, ci combatte colla parola.

Che cosa si fa sentire da questo stato di cose? Che noi siamo ridotti ad una manomorta della cristianità.

Sopra la questione dei documenti, il Governo non ne ha presentati, noi siamo perfettamente all'oscuro. Che cosa si dice, che cosa si crede, all'estero a nostro riguardo? Non ne sappiamo nulla. Che cosa possiamo sperare? Quali sono i nostri rapporti colle potenze? Su tutti questi punti esiste della diffidenza; soltanto i documenti potranno dissiparla, persuaderci; ma il governo non ne presenta.

Voi veniste a Roma per seguire la politica del Conte di Cavour, così diceste più volte; ma che cosa fate, oggi per continuare le tradizioni della sua politica? Voi le avete dimenticate.

L'oratore passa ad esaminare le frazioni in cui è divisa la sinistra; enumera i titoli che essa ha alla ricompensa del paese; ricorda che Garibaldi ha proclamato Vittorio Emanuele re di una delle più importanti parti di Italia.

Dice che la storia procede a curvo (?), e termina dicendo: Se volete regnare in Italia, conoscetela.

Macchi esprime argomenti di fiducia riguardo alla parte repubblicana della Francia; crede che le sue tendenze anticlericali la indurranno sempre ad appoggiarci nella guerra, che ci fa il papato.

Dice che i servigi resi da Garibaldi alla Francia furono disconosciuti soltanto dai clericali uniti ai generali.

Ricorda con animo lieto le dimostrazioni popolari avvenute in Francia in onore di Garibaldi e le otto elezioni in suo favore.

(Nostri telegrammi dell'Ag. Stefani) Colonna, Englen e Miceli fanno alcune repliche.

Visconti-Venosta dà spiegazioni e aderendo alle istanze di vari deputati dichiara di presentare i documenti sull'affare del Laurion.

Rispondendo ad una domanda di Corte il ministro dice: « Racchia ebbe incarico di fare studi a Borneo sull'impianto di una colonia penitenziaria, ma non si è preso alcun impegno.

Il bilancio degli esteri è approvato.

ULTIME NOTIZIE

Nonostante le smentite nelle quali persistono alcuni giornali, sappiamo che al ministero dell'interno è già tutto in pronto per l'impianto della colonia penitenziaria al Borneo.

Come già abbiamo annunziato il capitano di vascello commendatore Racchia sarà il comandante in capo della colonia, che avrà il doppio carattere di commerciale e penitenziaria.

La direzione del servizio amministrativo penitenziario, dipendente dal ministero dell'interno, verrà affidata al cav. Giordano, il quale partirà quanto prima per la sua lontana destinazione assieme al botanico professor conte Salvadori. (Fanfulla)

Dai dispacci di ieri la crisi tra il sig. Thiers e l'Assemblea non ha fatto un grande cammino, e a giudicare dal linguaggio della stampa più accreditata la soluzione non si presenta né così vicina, né così facile come a taluno era sembrato.

La responsabilità ministeriale che costituisce l'esigenza *sine qua non* del rapporto Bathie, toglie al governo del sig. Thiers quel carattere personale, che malgrado tutte le dottrine di libertà, offre in questo momento alla Francia la migliore garanzia se non di un avvenire stabile, almeno di una temporanea quiete indispensabile a rimarginare le sue piaghe.

I giornali tedeschi fanno i pronostici più sinistri sul ritiro del sig. Thiers dagli affari.

Gli ultimi dispacci dipingono la situazione ancora più grave.

Le condizioni di Spagna si riassumono in una sola parola: *caos*.

DISPACCI TELEGRAFICI
Agenzia Stefani

COSTANTINOPOLI, 28. — In seguito ad un incidente, Raschid Pascià

rinunziò ad accettare il portafoglio degli esteri. Kalif Pascià resta quindi per ora al suo posto. Tuttavia importanti cambiamenti ministeriali sono imminenti in occasione delle feste del Bairam.

VERSAILLES, 28. — Assemblea — Dufaure propone in nome del governo che si nomini una Commissione di trenta individui, incaricata di presentare un progetto che regoli le attribuzioni dei poteri pubblici, e responsabilità ministeriale. Ricorda che il Messaggio di Thiers benché preferisca la repubblica riconosce tuttavia il diritto dell'Assemblea di scegliere la forma di governo. Annunzia che Thiers è pronto ad intendersi colla Commissione circa la responsabilità ministeriale che esiste dal 31 agosto.

Soggiunge che la relazione Bathie ha per scopo d'interdire la tribuna a Thiers, e spera che la commissione d'accordo col governo troverà una combinazione soddisfacente per consolidare il potere. Bathie domanda che la proposta sia rinviata alla commissione, e che si sospenda la seduta per esaminarla immediatamente. La seduta è sospesa.

Thiers recessi presso la Commissione quindi conferì coi ministri. La seduta è ripresa alle ore 6 e 3/4. La Commissione mantiene le sue conclusioni. Il governo mantiene la sua proposta. Thiers crede conveniente di rinviare la discussione a domani. Tuttavia accetta la discussione immediata ed anche un voto senza discussione. Bathie fa una dichiarazione analoga. Il Presidente chiede la chiusura che è appoggiata soltanto dall'estrema sinistra e da parte della sinistra. La discussione è rinviata a domani.

MADRID, 28. — Le truppe scacciarono i repubblicani da Bejaer; mancano dettagli. La Commissione del giuri terminò i suoi lavori.

BERLINO, 28. — Camera dei Deputati. — Discutesi la proposta di Mellinkrot relativa all'esclusione dei membri della religione cattolica dall'insegnamento nelle scuole primarie. Il ministro dei culti giustificò il rescritto che ordina l'esclusione e dichiara che è conforme agli interessi dello Stato e della costituzione, mentre non ebbe lo scopo di offendere la religione cattolica. Dice che lo Stato domanda la sottomissione alle leggi. Soggiunge: « Accettammo una lotta che ci fu imposta e saremo vittoriosi se il popolo è dietro di noi. » (Fragorosi applausi).

La proposta di Mellinkrot è respinta con 242 voti contro 83, ed è approvato l'ordine del giorno.

Barolomeo Moschin gerente-responsabile

COMUNICATO

Ognuno nel Commercio conosce il nome, l'onestà preclara e l'attività distinta di Carrozza Antonio sellaio alle Torricelle in Padova. — Questo nome ebbe uno sfregio ingiusto — per quelli che lo conoscono non sarebbe necessaria alcuna rettifica — ma per gli altri è opportuno il farla; ecco anzi un documento:

ad N. 1450-1687.

LA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DELLA

PROVINCIA DI PADOVA

Sul ricorso prodotto dalla Ditta Antonio Carrozza per essere compreso nella lista elettorale commerciale 1872 del Comune di Padova da cui era stata radiata per deliberazione del Consiglio Comunale in seguito al disposto dell'articolo 26 della legge 20 marzo 1865;

Visto che la Ditta ricorrente figura inscritta nella lista elettorale amministrativa e politica del detto Comune per l'anno 1872;

Visto e verificato che l'erronea radiazione non può essere stata motivata che da uno sbaglio accidentale di nome;

Visto il disposto dell'articolo 13 della legge 6 luglio 1862

DICHIARA che accolto il prodotto ricorso, fu la Ditta reclamante compresa nella lista elettorale commerciale del Comune di Padova per l'anno 1872.

Il V. Presidente.

BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Capitale L. 10.000.000

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 per 100.

Per somme versate vincolate per due mesi l'interesse corrisposto è del 4 per 100.

Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 45 giorni corrispondendo l'interesse del 5 1/2 per 100, e 4 per 100 con vincolo di tre mesi.

Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconto cambiali sull'Italia in tutte le forme di due firme

a 5 per 100 fino alla scadenza di 4 mesi

a 6 per 100 « « « « 6 mesi

Fa anticipazioni sopra deposito di fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantite a 5 per 100 d'interesse oltre alla tassa governativa di 1,20 per 1000.

Per le anticipazioni sopra altri valori o sopra merci di facile realizzazione il tasso d'interesse è del 5 1/2 per 100, oltre alla suddetta tassa.

La misura delle sovvenzioni è del 5 per 100 del corso di borsa per i fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti.

Per tutti gli altri viene fissata di volta in volta.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconto effetti cambiali sull'Estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzioni di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero.

Il Vice Presidente
M. V. JACUR.

Il Direttore
Enrico Rava

59.305

Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza medicina mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

5) Salute a tutti colla dolce Revalenta Arabica Du Barry di Londra, delizioso alimento riparatore che ha operato numero 75,000 guarigioni, senza medicine e senza purghe.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, contusioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarree, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnare d'orecchi, acidità, nausea e vomiti, dolore arduo, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconie, deperimento, gotta, reumatismi, febbre, catarro, convulsioni, nevralgie, sangue vizioso, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brehan, ecc.

Cura n. 64.420.

Alessandria d'Egitto 22 maggio 1868. Ho avuto l'occasione di apprezzare tutta l'utilità della vostra Revalenta Arabica, che ho preso tre mesi or sono. Era affetto da nove anni da una costipazione terribilissima. Era terribile ed i migliori medici mi avevano dichiarato essere impossibile guarirmi. Si rallegrino ora i sofferenti! Se la scienza medica è incapace, la semplicissima Revalenta Arabica soccorre, coi risultati i più soddisfacenti. Essa mi ha guarito radicalmente e non ho più irregolarità nelle funzioni né più tristezza, né melanconia. Mi ha dato insomma una novella vita.

A. SPADARO

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri cibi. In scatole di latte: 1/4 di chil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.; 3/4 kil. 6 fr. 50 cent.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 cent.; 3 kil. 20 fr.; 4 kil. 23 fr.; 5 kil. 26 fr.; 6 kil. 30 fr.; 7 kil. 33 fr.; 8 kil. 36 fr. Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8. Barry Du Barry e Comp. 2 via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti o i droghieri. Raccomandiamo anche la Revalenta in Cioccolato in polvere o in Tavolette per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franchi.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la Revalenta Arabica.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Giulio Viviani farm. ai due cervi, Cavazzani farm. — Portogruone, Rovigo, farm. Varsocini — Portogruone, A. Malipieri farmacisti — Tavigo, A. Diego, G. Caffagnoli — S. Vito al Tagliamento, Pietro Quaranta farmacia — Tolmezzo, Gius. Chiussi farm. — Treviso, Zanetti — Udine, A. Filipuzzi, G. Messati — Venezia, Ponci, Zampironi.

« È facile evitare il surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: « Barry du Barry e Comp. London »

NON PIU' MEDICINE
SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI
SENZA MEDICINE E SENZA SPESE
mediante la deliziosa farina igienica, la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina. Le scatole di cotesta Revalenta sono munite di istruzioni stampate in rosso, mentre quelle contenenti la Revalenta cruda hanno, come è noto, istruzioni stampate in nero. La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla. Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzioni, eruzioni, eruzioni ed infiammazione di stomaco d'ogni altri visceri; ogni disordine del fegato nervi, spasmi ed infiammazione di stomaco d'ogni altri visceri; ogni disordine del fegato nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sunzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di mestrua, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni si più stremati di forze. Economizza 80 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 75,000 guarigioni

Cura n° 75,814
Bra, 25 febbraio 1872
Essendo da due anni che mia madre trovassi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.
GIORDANEGO CARLO.

Cura n° 65,184.
Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866.
... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso del miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. CERELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.
Parigi, 17 aprile 1862.

Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.
Marchesa De BARIAN.
Parigi, 17 aprile 1862.

Cura n° 71,160.
Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.
Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiore, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.
(ATANASIO LA BARBERA.
Paceco Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitto da diurne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescritte dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a viemaggiamente guastarmi lo stomaco ed avvicinarli alla tomba. Quando per ultimo esperimento, avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime Revalenta Arabica, e ringrazio Dio d'avermela suggerita.
VINCENTO MENNINI

Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2:50; 1/2 chil. fr. 4:30; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17:50; 6 chil. fr. 56; 12 chilogr. fr. 65.
Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febricità e cattivo gusto al palato levandosi il cattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come aglio, cipolle, ecc., o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e solezza di carni, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra Inglese L. 4:50

La Revalenta al Cioccolato

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.
Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.
FRANCESCO BRACONI, sindaco.
Cadice (Spagna), 5 giugno 1868.

Cura n° 70,406
Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffriva per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.
VICENTINA MONTANO.
Parigi, 11 aprile 1866.

Cura n° 68,715
Signora — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né dormire, né ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha resa una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, solezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.
H. DI MONTLOUIS.

Prezzi: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze fr. 2:50; per 24 fr. 4:30; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17:50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2:50; per 24 fr. 4:30; per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale. Deposito Principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.

Rivenditori: a PADOVA Roberti, Zanetti, Pianeri e Masaro; Giulio Viviani, farmacia dei Due Cervi; Cavazzani, farmacista.

PORTOFINO, Roviglio; farm. Varasini. — PORTOGRUARO, A. Malipieri, farm. — ROVIGO, A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, farmacista. — TOLMEZZO, Gius. Chiussi farm. — TREVISO, Zanetti. — UDINE, A. Filippuzzi; Commessati. — VENEZIA, Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cos. Beleggiato. — VICENZA, Luigi — giallo; Valeri. — VITTORIO-CENEDA, L. Marchetti, farm. — BASSANO, Luigi Fabris di Baldassare. — FELTRE, Nicolo Dall'Irmi. — LEGNAGO, Valeri. — MANTOVA, F. Dalla Chiara, farm. Beale. — ODERZO, L. Cinotti; L. Dismutti.

POMATA TANNICA ROSA

Nuovo ritrovato chimico privilegiato e premiato dai signori Fillet e Andoquet, profumieri chimici di Parigi.

Questa pomata che si adopera come una pomata qualunque, ristabilisce in poco tempo il primitivo colore ai capelli; ed alla barba, senza tingere la pelle, e fa risonare dalla Facoltà medica di Parigi utilissima per impedire la caduta. — Prezzo del vaso L. 6.

Deposito in Milano all'agenzia A. Manzoni e C., via della Scala, N. 10, la quale spedisce il vaso, dietro domanda coll'importo, a mezzo della ferrovia, porto a carico dei committenti. — Deposito in Padova presso Luigi Cornello, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti, e nelle principali farmacie.
6-745

UTILITÀ DEL FERRO

Il ferro fa parte integrante del sangue; quando manca vi ha deperimento dell'individuo; il viso diviene pallido, l'appetito manca e il sangue perde il suo colore vermiglio naturale. Le pillole, le polveri, i confetti a base di ferro, impiegati per ricostituirlo, contengono del ferro allo stato insolubile e danno per conseguenza del ferro a disciogliere nello stomaco già ammalato. Il Fosfato di ferro solubile di Lerax, dottore scienziato, non ha questo inconveniente; è un liquido chiaro, limpido, senza gusto né sapore, che oltre il ferro contiene del fosforo, elemento rigeneratore delle ossa. Produce degli effetti meravigliosi nei soggetti deboli, clorotici, aventi il sangue impoverito, guarisce i pallidi colori, i mali di stomaco delle donne e delle giovani ragazze e regolarizza i travagli della menstruazione. Per i ragazzi, i risultati sono meravigliosi perché bastano poche cucchiaiate a loro restituire la salute, il vigore e l'appetito.

L'Olio di Fegato di Merluzzo rimpiazzato

È all'iodio che l'olio di fegato di merluzzo deve le sue proprietà: ma questo medicamento è così repugnante, così difficile a digerire, che appena comparso, si è applicato a rimpiazzarlo. Fra i prodotti proposti ve n'è uno che ha sopravvissuto e che da vent'anni è di più in più preconizzato da i medici: è il sciroppo di Rafano iodato di Grimaud e C^a, farmacisti a Parigi. Come l'olio di fegato di merluzzo contiene naturalmente dell'iodio, associato in più al succo eminentemente depurativo e sulfuroso del Rafano, coclearia, crescione. Per le persone deboli di petto, è il migliore medicamento ed il più potente depurativo che si possa consigliare. I medici di Parigi lo prescrivono giornalmente ai fanciulli pallidi e infatigati per guarire gli ingoramenti delle glandole del collo e le diverse eruzioni della pelle e della testa.

UN BUON CONSIGLIO MEDICO

Alle persone deboli di petto, a quelli attaccati da tosse, da raffreddori, da catarrri, i medici prescrivono il soggiorno del mezzogiorno della Francia, presso le rive imbalsamate dalle emanazioni del pino marittimo. Basandosi sull'efficacia delle emanazioni balsamiche del pino, il signor Lagasse, farmacista a Bordeaux, ha avuto l'iniziativa di concentrare in un sciroppo ed in una pastiglia di succo di pino, tutti i principi balsamici e resinosi di questo albero. I medici affermano oggi essere questo il migliore pettorale che possono consigliare.

AVVISO

ALLE PERSONE NERVOSE

La Guarana di Grimaud e C^a, farmacisti a Parigi, è un medicamento di un'efficacia incontestabile contro le emicranie, male di testa e nevralgie; un sol pacchetto sciolto in acqua zuccherata sovente è bastante per far sparire tali diversi accidenti e guarire la colica, malattia così frequente nei paesi caldi, la diarrea e la disenteria.

1-838 Vendibile alla Profam. Marati

AVVISO

Il sottoscritto fabbricatore di CARTE DA G.UOCO, in via Musaragni in Padova avverte d'aver trasferita la sua fabbrica in via Gigantessa n. 1340 rinomato al Volto del Lovo, oltre alla fabbricazione nelle Carte comuni, lavora anche in Carte di litografici, superiori alle altre fabbriche, e tiene deposito delle carte di Ferrara ed altre fabbriche, il tutto a prezzi discreti.
6-817 LUIGI FRIZZERIN

DOLOR DI DENTI

Siano poi d'indole reumatica oppure cagionati dalla carie, sono siormente mitigati coll'uso dell'Acqua ANATERINA per la bocca del Dottor J. G. POPE di Vienna, città, Bognergasse, 2. Mentre sonvi molti mezzi anche in voza che mostransi spesso volte inefficaci, e che per essere difficili ad applicarsi o anche per imprevidenza, per essere maleamente usati producono con facilità delle infiammazioni, l'Acqua Anaterina per la bocca invece leva facilmente con sicurezza e senza timore che nasca alcuna dannosa conseguenza, il dolor dei denti in brevissimo tempo mitigando e paralizzando l'irritazione del nervo, ristabilisce la sospesa armonia fra l'esterno e l'interno organismo.

In flaconi a L. 4. e 2:50
Depositi in Padova alle Farmacie Cornello, Roberti e Dalle Nogare, Ferrara Bamasari, Cenoda Marchetti, Treviso Cedoni, Zannini, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Caviglioli, Lenci Böttscher, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.
7-194

Rappresentanza con Deposito

ASSOCIATO IN DENARI DISAMBIENTE A PREZZI D'ORIGINE



SCRIGNI DI FERRO

della prima fabbrica Europea

F. WERTHEIM E COMP. DI VIENNA
imp. r. fornitore di Corte
PRESSO

I. WOLLMANN in Padova

Questi Scrigni che si acquistarono ormai una fama mondiale pella loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonchè pella elegantissime esteriore, ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni nonchè per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. 58-48

SOCIETA EUGANEA

61-167

per Concimi artificiali

IN PADOVA

approvata con R. Decreto 21 aprile 1871.

Stagione opportunitissima per l'impiego di questi concimi si avverte ai signori agricoltori che questa Società tiene in pronto un deposito di:

Concime per Cereali	a L. 11,50 al quintale
» per Prati	» 9,50 »
» per Viti	» 10,— »
» per canape e lino	» 12,— »
» per Cavae e tabacco	» 12,— »
Orine	» —50 l'ettolitro

La Società trovasi pure fornita di concimi speciali, cedibili a prezzi convenientissimi ed a richiesta ne prepara anche di basati sulla sola composizione minerale delle varie piante a prezzi da convenirsi.

Lo spargimento del concime dovrà esser susseguito da una buona arpicatura. Le Commissioni si ricevono esclusivamente e presso il DEPOSITO sito in prossimità del Macello, e presso il COMIZIO AGRARIO in Piazza Unità d'Italia.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciutoissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Rgonziate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (acompanagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo e presso lo stesso Autore, 25, Abchurch Lane, Londra, Grand, No. 24A.

50-233

VENDIBILE

alla Libreria-Tipografia Editrice F. Sacchetto

PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA - Vol. IV

F. LUSSANA

L'EDUCAZIONE DEGLI ISTINTI

Padova 1872, in 12° - L. 1.50.

E' VENDIBILE ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO
L'OPERA del prof. M. TURAZZA

Trattato d'Idrometria

O D'IDRAULICA PRATICA

Prezzo Lire 10

Padova, 1872, prom. tip. Sacchetto